

Iniziare l'anno nuovo senza essere 'imbecilli', né neri, né rosa!

1) LEOPARDI CONTRO IL CAPODANNO ...

Ad ogni capodanno, sig. Rossi, mi sovviene il 'Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero' di Giacomo Leopardi. E' una paginetta sottilmente amara perché per il poeta, chiuso nella sua totale negazione, tutti gli anni sono uguali, e tutti gli anni sono male. Riporto qui (con alcune mie sottolineature) il passaggio centrale, ma l' 'Operetta', lieve e ariosa nella sua brevità ed essenzialità, merita di essere goduta nella sua interezza (Non è necessario saper navigare in internet per trovarla!).

Pass. Oh che vita vorreste voi dunque?

Vend. Vorrei una vita così, come Dio me la mandasse, senz'altri patti.

Pass. Una vita a caso, e non saperne altro avanti, come non si sa dell' anno nuovo?

Vend. Appunto.

*Pass. Così vorrei ancor io se avessi a rivivere, e così tutti. Ma questo è segno che il caso, fino a tutto quest'anno, ha trattato tutti male. E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato più o di più peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita di prima, con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere. **Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura.** Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero?*

Vend. Speriamo.

Sig. Rossi: Con questa citazione mi stai proprio facendo male all'anima: quella triplice ripetizione della parola 'caso', poi, mi fa venire il gelo alla schiena. Non è affatto di buon gusto da parte tua rivolgermi così gli auguri di buon 2008...

- Non era affatto nella mie intenzioni rattristarti tanto, sig. Rossi. Lungi da me, poi, condividere quelle che tu definisci 'parole - gelo': per me, credente, non è certo il 'caso' quello che, nel corso degli anni, ci tratta bene o male. Condivido, invece, il pensiero di S. Agostino: "La chiesa è pellegrina procede nella storia tra le persecuzioni degli uomini e le consolazioni di Dio": è Dio, infatti, l'attore principale della storia, e, se Egli tante volte sembra assente, è solo perché rispetta all'infinito la libertà dell'uomo, ma - ciononostante - fa irresistibilmente il suo stupendo giuoco d'amore! Il mio intento, dunque, sig. Rossi, era solo quello di proporti un capodanno alla grande, da persona adulta e vaccinata che non intende essere 'imbecille' e, perciò, non si mette occhiali, né neri, né rosa. Il 'sospetto' di Leopardi, però, può risultarci utile, molto utile, poiché esso agisce da benefica doccia fredda sulle tonnellate di lenticchie, panettoni, spumanti e quant'altro si consuma allo scoccare faticoso della mezzanotte del primo gennaio. Noi, ad essere onesti, siamo proprio così diversi dal 'venditore di almanacchi, che ingenuamente 'sperava' che l'anno nuovo sarebbe stato certamente migliore dei precedenti? Volendo scavare a fondo, sappiamo davvero perché a capodanno compiamo quei riti tanto fragorosi e allegri? Non è forse perché in questo modo (senza accorgercene) 'rimoviamo' - per dirla con gli psicologi - il pensiero della morte la quale, anno dopo anno, inesorabilmente si avvicina? Ben venga dunque, sig. Rossi, il sospetto leopardiano, altrimenti anche noi rischieremo di essere degli autentici imbecilli rosa!

2) PASSARE L'ANNO CON GLI OCCHI DI MARIA

Sig. Rossi: Ti assolveo e condivido con te che nessuno dovrebbe entrare nell'anno nuovo mettendosi occhiali colorati. Ma, in positivo, come gestirlo, allora, questo benedetto passaggio d'anno?

- Lasciati affascinare anche tu dalla Beata Vergine Maria, la... 'Sapiente di capodanno', l' 'ottimista tragica' (Mounier), Colei che non si è messa mai occhiali di alcun colore! Ti auguro il massimo, sig. Rossi: di avere, specie in questi giorni di inizio d'anno, i suoi stessi occhi!

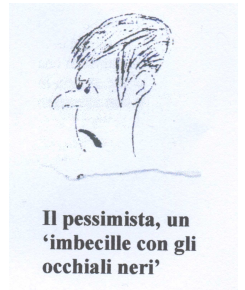
Sig. Rossi: Non capisco ...

- Cerca di riflettere con me sul vangelo proclamato il primo gennaio. In esso la Madonna viene 'dipinta' da Luca come colei che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Cosa significa ciò? Che Maria nel Bambino nato in lei seppe 'vedere' Dio all'opera. Ella, infatti, non viveva consumisticamente, attimo fuggente per attimo fuggente (come facciamo così spesso noi!), ma sapeva mettere insieme i pezzi della vita e ne scorgeva gaudiosamente il Disegno, cioè il piano salvifico di Dio, il Quale - nonostante tutto e tutti - stava realizzando le sue stupende performance d'amore. Sì, 'vedendo' quel Bambino, ella non si pose gli occhiali rosa: dal 'giorno dell'angelo' in poi, infatti, era ormai pronta a tutto fidandosi in modo assoluto del Padre del Bambino. Quindi, ormai, capace di acconsentire anche a quanto il vecchio Simeone le profetizzerà a quaranta giorni dal Natale (2 febbraio, la 'Candelora!'): con i suoi stupendi occhi di fede vede il «principe di questo mondo» ancora agguerritissimo, pronto a 'divorarlo' subito, questo 'suo' Bambino (Ap 12,4) [e sembrerà riuscirci quando giungerà l' «ora» (Gv 17,1)], ma lei, si fida del 'Padre del Bambino' saldissima nella «speranza viva» (anche il venerdì santo, anche il sabato santo!) (Le ultime pagine della «Spe salvi» sono un'accurata supplica a lei, 'Stella del mare': sì, ella che-come Abramo- «ha sperato contro ogni speranza» è ancora sicura per il navigare dell'uomo nell' 'oceano tempestoso del terzo millennio'! (GP II, Novo millennio ineunte).

Sig. Rossi: Capisco finalmente perché i nostri fratelli d'oriente già nelle icone natalizie la raffigurano mentre 'depone' il Bambino nella tomba (non nella mangiatoia!!)...

- Bravissimo, sig. Rossi! Sì, lei per prima non visse 'in rosa', né il Natale, né l'Epifania; ella non «attraversò le battaglie con una rosa in mano» (Giono, in Spe salvi, 13)! Tocca a noi oggi fare altrettanto: anche noi guardando in faccia, da adulti ben vaccinati nella fede e nella speranza, tutte le porcherie del mondo vecchio che ancora ci vengono buttate in faccia a tutte le ore dai giornali e dai telegiornali ma anche noi capaci di scorgere con occhi simili ai suoi tutte le strizzate d'occhi, che Dio ci fa nel nostro banale/terribile/quotidiano (Romano Guardini).

Buon inizio d'anno così, sig. Rossi!



Il pessimista, un 'imbecille con gli occhiali neri'



L'ottimista un 'imbecille con gli occhiali rosa'